

MODULARIO
Ambiente - 21



MOD.21

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

Prot. n° 18537/QdV/DI

RACCOMANDATA A.R.
POSTA PRIORITARIA

Alla

Edison Spa (ex ISE) Centrale di Taranto

Via per Statte N.C.

74100

Taranto

TA

R



1-3

12722352284-0



01/25/01/0187

Roma, 19 SET. 2005



Ministero dell'Ambiente

e della Tutela del Territorio

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA
DIV. IX

prot. 18537/Q.d.V./DI (vu/vm)

Ai Destinatari in indirizzo

Oggetto: Intervento di bonifica di interesse nazionale relativo al sito di Taranto.
Trasmissione verbale della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 della legge n. 241/90 del 15/09/2005.

Per quanto di competenza si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi "decisoria" ex art. 14 della legge n. 241/90, e successive modificazioni ed integrazioni, convocata con nota prot.n.17513/Q.d.V./DI del 2/09/2005 e tenutasi a Roma presso gli Uffici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in Via Cristoforo Colombo n.44.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IX
(Dott.ssa Armenia Polsoni)

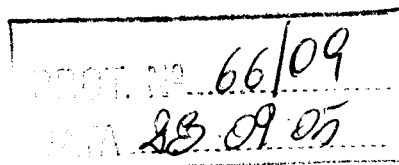
Per informazioni e/o chiarimenti in merito al verbale rivolgersi:

Ing. Emilio Tassoni 06/57225259

e-mail: tassoni.emilio@minambiente.it

Arch. Giuseppe Tulumello 06/57225205

fax 06/57225288-57225292



ELENCO DESTINATARI

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle Attività Produttive

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute

Al Presidente della Regione Puglia

Al Commissario Delegato – Presidente Regione Puglia

Al Presidente della Provincia di Taranto

Al Sindaco del Comune di Taranto

Al Sindaco del Comune di Statte

Al Presidente della Autorità Portuale di Taranto

Al Reparto Ambientale Marino c/o Gabinetto del Ministro

Al Comandante della Capitaneria di Porto di Taranto

All'ARPA Puglia Dipart. Prov.le di Taranto

All'ARPA Puglia Direz. Scientifica Bari

All'Istituto Talassografico di Taranto "A. Cerruti" (CNR)

Alla ASL di Taranto

Al Direttore della APAT

Al Direttore della ENEA

Al Direttore della ISPESL

Al Direttore dell'ICRAM

Al Presidente dell' Istituto Superiore di Sanità

Alla Eni Spa – Div. Refining & Marketing

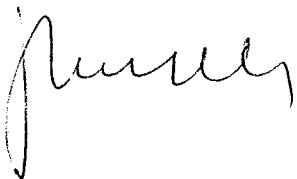
Alla Hydrochemical Service

Alla Italcave

Alla Sina

Alla Edison

Alla Sviluppo Italia Aree Produttive

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. Cerruti', located at the bottom left of the page.

LEGGE 426/98: SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

Verbale della Conferenza di servizi decisoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 15/09/2005, ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

In Roma, via Cristoforo Colombo, 44, alle ore 12.30 del 15 Settembre 2005 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con nota prot. n. 17513/QdV/DI del 2/097/2005, una Conferenza di servizi per esaminare i seguenti elaborati progettuali:

1. Stato di attuazione del Piano di caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera prospiciente il sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto: Area 170 Ha - Mar Piccolo e progetto di messa in sicurezza d'emergenza dell'area medesima acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17503/QdV/DI del 2/09/2005;
2. Piano di caratterizzazione ambientale stralcio sulle aree di mitilicoltura "A" e "B" nel Mar Piccolo rielaborato da ICRAM sulla base delle conclusioni istruttorie della Conferenza di servizi del 31 agosto 2005;
3. Relazione sulle attività di messa in sicurezza d'emergenza e Relazione sul monitoraggio trasmessi del PV 5579 di Taranto SS 106 Jonica dalla Società ENI - Div. R&M con nota prot. n. 104 dell'11/04/2005 e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio rispettivamente al prot. n. 7741/QdV/DI del 20/04/2005;
4. Piano di caratterizzazione dello stabilimento Hydrochemical Service trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. 606/I/EI/04 del 28/12/2004 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 826/QdV/DI del 17/01/2005;
5. Piano di caratterizzazione nuove aree acquisita dalla Società Italcave, trasmesso dalla Società medesima con nota prot. n. 214/05/DIR del 1/07/2005 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 13526/QdV/DI del 7/07/2005;
6. Piano di caratterizzazione dell'Area Piattaforma Logistica Intermodale, trasmesso dalla Società SINA con nota prot. n. 2040 del 24/06/2005 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 12934/QdV/DI del 28/06/2005;
7. Risultati del Piano di caratterizzazione sito contrada Gennarini - Via Aleardi, trasmessi dal Comune di Taranto con nota prot. n. 9043 del 6/12/2004 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 21784/QdV/DI del 21/12/2004;

M. C. L.

8. Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area della Centrale Edison (ex ISE), trasmessi dalla Società Edison medesima con nota prot. n. 26/05 del 3/03/2005 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 4873/QdV/DI del 7/03/2005;
9. Risultati delle attività di monitoraggio dell'area di proprietà della Società Italcave, trasmessi dalla Società Italcave medesima con note del 5/01/2004 e 15/03/2005 e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio rispettivamente al prot. n. 197/QdV/DI del 14/01/2004 e al prot. n. 5793/QdV/DI del 22/03/2005;
10. Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area oggetto di sversamento gasolio trasmessi dalla Società ENI – Div. R&M con nota prot. n. RAF TA/DIR/GDS 48 dell'11/04/2005 e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio rispettivamente al prot. n. 7702/QdV/DI del 20/04/2005;
11. Progetto definitivo di bonifica dell'area della vasca di contenimento in zona ad Ovest di punta Rondinella – Porto di Taranto trasmesso dall'Autorità Portuale di Taranto con nota prot. n. 4933/TEC del 20/07/2005 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 15680/QdV/DI dell'1/08/2005.

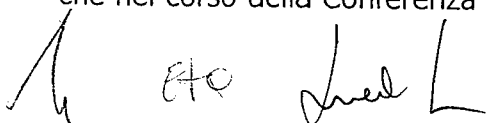
Il dott. Mascazzini, Direttore Generale della Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, accerta la presenza del Ministero della Salute nella persona della dott.ssa Emma Teresa Quaresima e della Regione Puglia, nella persona del dott. Luca Limongelli, alla Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90, e sue successive modificazioni ed integrazioni, per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D.Lgs. 22/97 e dall'art. 15 D.M. 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernente l'intervento d'interesse nazionale di Taranto.

Il dott. Mascazzini rileva l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero delle Attività Produttive convocato con nota prot. n. 15713/QdV/DI del 2/09/2005 trasmessa a mezzo fax del 2/09/2005 come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale sotto la lettera A), onde costituirne parte integrante e sostanziale del verbale medesimo.

Il dott. Mascazzini dichiara quindi la Conferenza di Servizi regolarmente costituita per deliberare sui suddetti punti all'ordine del giorno.

Primo punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini, introducendo la discussione sul presente punto all'ordine del giorno, ricorda che nel corso della Conferenza dei servizi istruttoria del 31/08/2005, convocata con nota prot.



n. 16733/QdV/DI del 22/08/2005, è stato esaminato lo stato di attuazione del Piano di caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera prospiciente il sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto: stralcio area 170 Ha - Mar Piccolo.

Nel corso della medesima Conferenza di servizi è stato esaminato il Progetto di messa in sicurezza d'emergenza dell'area medesima, che prevede la rimozione dei sedimenti con concentrazione di inquinanti superiore al 90% dei valori di concentrazione limite accettabili indicati dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B del D.M. 471/99, elaborato dalla Società Sviluppo Italia e dall'ICRAM per conto del Commissario Delegato.

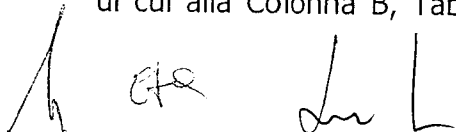
Tale progetto riguarda le aree nelle quali la caratterizzazione ambientale ha evidenziato un notevole stato di contaminazione dei sedimenti da sostanze inquinanti con concentrazioni superiori al 90% dei valori di concentrazione limite accettabile di cui all'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del D.M. 471/99. L'intervento di messa in sicurezza d'emergenza prevede la rimozione dei predetti sedimenti contaminati e il loro allontanamento dal sito secondo modalità e destinazione che saranno indicate dal soggetto aggiudicatario della gara d'appalto.

Il dott. Mascazzini ricorda che, in considerazione della discordanza tra i risultati analitici dei PCB forniti dal laboratorio privato e i risultati delle controanalisi effettuate dall'ARPA Puglia, i progettisti hanno formulato due ipotesi circa la quantità di sedimento interessato dall'intervento di messa in sicurezza d'emergenza. La prima stima, che ammonta a circa 602.120 m³, scaturisce dall'elaborazione con metodi geostatistici delle analisi effettuate dal laboratorio privato. La seconda, che ammonta a circa 276.969 m³, è stata effettuata ipotizzando che la contaminazione da PCB si limiti allo strato più superficiale (0-50 cm), così come evidenziato dai risultati analitici forniti dall'ARPA Puglia.

Il dott. Mascazzini ricorda poi che i partecipanti alla Conferenza di servizi del 31/08/2005, vista la grave situazione di contaminazione dei sedimenti nell'area marina indagata avevano ritenuto di chiedere al Commissario Delegato, in qualità di soggetto attuatore del progetto, di procedere con la massima celerità all'espletamento della gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori di messa in sicurezza d'emergenza dei sedimenti con valori di concentrazioni di inquinanti superiori al 90% dei valori di concentrazione limite accettabile di cui all'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del D.M. 471/99, nell'area marina indagata, entro e non oltre il 31 Dicembre 2005, sulla base delle volumetrie minime stimate (circa 276.969 m³).

In merito ai risultati degli accertamenti analitici, il dott. Mascazzini riassume sinteticamente le questioni che hanno riguardato l'area marina in oggetto:

- Gli accertamenti analitici effettuati dal laboratorio privato hanno mostrato uno stato di contaminazione con valori superiori al 90% dei valori di concentrazione limite accettabile di cui alla Colonna B, Tabella 1, Allegato 1, del D.M. 471/99, relativamente ai seguenti



inquinanti: PCB, in numerose stazioni e in tutti gli strati, Piombo, Arsenico, Zinco, Rame, Mercurio. I risultati delle analisi evidenziano inoltre il superamento dei "valori di intervento" fissati da ICRAM per il sito di Taranto: per i PCB e per il Piombo in modo diffuso sull'intero volume indagato, ed inoltre per Arsenico, Zinco, Rame, Mercurio, Cadmio e IPA.

- Dal confronto tra i risultati analitici forniti dal laboratorio incaricato e dall'ARPA Puglia (relativi al 10% dei campioni di sedimento) emerge in generale un basso grado di concordanza per i PCB ed una notevole sottostima da parte del laboratorio incaricato relativa ai parametri: Mercurio, TBT e fenoli. Pertanto la stima dei volumi di sedimento da sottoporre ad interventi di messa in sicurezza di emergenza nonché successivamente a bonifica, calcolata sulla base dei risultati forniti dal laboratorio incaricato, potrebbe subire variazioni significative a seguito delle necessarie verifiche analitiche.
- Nel corso della Conferenza servizi del 31/08/2005, l'ARPA Puglia ha consegnato con nota prot. n. 3615/05 del 30/08/2005 (acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17501/QdV/DI del 2/09/2005) i risultati delle analisi. Tali risultati evidenziano un sostanziale accordo con i dati forniti dal laboratorio privato che ha effettuato le analisi, ad eccezione del parametro PCB. L'ARPA Puglia imputa la discordanza analitica riscontrata nei risultati relativi ai PCB al fatto che il laboratorio privato ha utilizzato un metodo analitico che non prevede l'identificazione puntuale dei congeneri di detto parametro. L'ARPA Puglia suggerisce pertanto il ricalcolo dei valori con l'individuazione almeno dei congeneri tossicologicamente significativi e, ove ciò non fosse possibile, la ripetizione della determinazione.
- Attesa la suddetta discordanza analitica, la Conferenza di servizi istruttoria aveva ritenuto necessario richiedere al Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia di ripetere, sulla base delle metodiche indicate da ARPA Puglia, le analisi relative al parametro PCB dei campioni di sedimento analizzati in corrispondenza delle aree in cui tale parametro ha mostrato valori di concentrazione superiori al 90% dei valori fissati dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del DM 471/99 (contraddistinte nel progetto di messa in sicurezza d'emergenza elaborato da Sviluppo Italia S.p.A. e ICRAM con il colore rosso). Successivamente, alla luce di quanto emergerà dalla ripetizione di tali analisi, nel caso in cui i risultati ottenuti non consentano di fornire stime affidabili dei volumi di sottoporre da sottoporre ad interventi di bonifica, sarà necessario ripetere le analisi dei PCB su tutti i campioni analizzati nella rimanente area indagata, o eventualmente su un numero significativo concordato di essi.



- Per quanto riguarda i parametri microbiologici sono state rilevate concentrazioni significative di salmonella in due stazioni.
- In merito alle attività di caratterizzazione del biota nell'Area 170 ha, la Conferenza di servizi istruttoria aveva evidenziato: la mancata esecuzione della suddivisione in pool degli organismi campionati, secondo quanto previsto dal piano ICRAM, l'inadeguatezza della metodica utilizzata dal laboratorio incaricato per le analisi dei PCB e del relativo limite di rivelabilità, nonché la mancata esecuzione del campionamento e delle analisi di organismi (mitili) in corrispondenza sia di una stazione esterna alla perimetrazione del sito di bonifica (stazione di "bianco"), sia in corrispondenza di una stazione ubicata nell'area destinata alla mitilicoltura più prossima all'Area 170 ha, secondo quanto previsto dal piano di caratterizzazione dell'area in oggetto.

Dopo ampia e approfondita discussione, in relazione al progetto di messa in sicurezza d'emergenza, la presente Conferenza di servizi, concordando con le risultanze della Conferenza di servizi istruttoria del 31 agosto 2005, prende atto dell'elaborato presentato dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia e, vista la grave situazione di contaminazione nell'area marina indagata, DELIBERA di richiedere al Commissario Delegato, in qualità di soggetto attuatore del progetto, di procedere con la massima celerità all'espletamento della gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori di messa in sicurezza d'emergenza dei sedimenti con valori di concentrazioni di inquinanti superiori al 90% dei valori di concentrazione limite accettabile di cui all'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del D.M. 471/99, nell'area in oggetto, entro e non oltre il 31 Dicembre 2005, sulla base delle volumetrie minime stimate (circa 276.969 m³).

In relazione ai risultati della caratterizzazione dell'area marina di 170 ettari - Mar Piccolo di Taranto, la Conferenza di servizi prende atto che;

- a) i risultati della caratterizzazione dell'area marina hanno evidenziato un notevole stato di contaminazione da inquinanti organici e inorganici con valori di concentrazione finanche superiori al 90% dei valori di concentrazione limite accettabili fissati dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del D.M. 471/99;**
- b) i risultati delle attività di controllo, consegnati dall'ARPA Puglia nel corso della Conferenza servizi del 31/08/2005 (giusta nota prot. n. 3615/05 del 30/08/2005, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17501/QdV/DI del 2/09/2005) evidenziano una bassa**

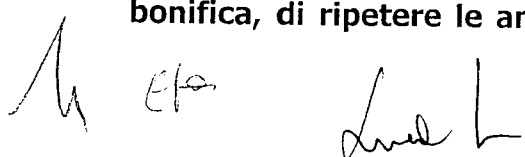
A. C. L.

concordanza in merito ai PCB con i dati forniti dal laboratorio privato che ha effettuato le analisi;

- c) dal confronto tra i risultati analitici forniti dal laboratorio incaricato e dall'ARPA Puglia emerge inoltre una notevole sottostima da parte del laboratorio incaricato relativa ai parametri: Mercurio, TBT, fenoli. La stima dei volumi di sedimento da sottoporre ad interventi di messa in sicurezza di emergenza nonché successivamente a bonifica, calcolata sulla base dei risultati forniti dal laboratorio incaricato, potrebbe pertanto subire variazioni significative a seguito delle necessarie verifiche analitiche.
- d) nel corso delle attività di caratterizzazione del biota sono state utilizzate erronee tecniche di campionamento ed analisi (mancata esecuzione della suddivisione in pool degli organismi campionati, inadeguatezza della metodica utilizzata dal laboratorio incaricato per le analisi dei PCB e del relativo limite di rivelabilità) e non sono stati eseguiti campionamento ed analisi di organismi (mitili) né in corrispondenza della stazione di "bianco", nè in corrispondenza di una stazione ubicata nell'area destinata alla mitilicoltura più prossima all'Area 170 ha, secondo quanto previsto dal piano di caratterizzazione dell'area in oggetto.

Inoltre, la Conferenza di servizi decisoria, considerato quanto sopra, **DELIBERA** di richiedere al Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia di:

- a) ripetere le analisi relative al parametro PCB, sulla base delle metodiche indicate da ARPA Puglia, nei campioni di sedimento analizzati in corrispondenza delle aree in cui tale parametro ha mostrato valori di concentrazione superiori al 90% dei valori di concentrazione limite accettabili fissati dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del D.M. 471/99 (contraddistinte nel progetto di messa in sicurezza d'emergenza elaborato da Sviluppo Italia S.p.A. e ICRAM con il colore rosso);
- b) alla luce di quanto emergerà dalla ripetizione delle analisi nell'area da sottoporre ad intervento di messa in sicurezza di emergenza, nel caso in cui i risultati ottenuti non consentano di fornire stime affidabili dei volumi di sottoporre da sottoporre ad interventi di bonifica, di ripetere le analisi dei PCB su tutti i campioni analizzati nella rimanente area indagata, o eventualmente su un numero significativo concordato di essi.
- c) al fine di consentire una corretta stima dei volumi totali da sottoporre a bonifica, di ripetere le analisi del parametro Mercurio, previa verifica della



metodica analitica, su tutti i campioni analizzati nell'intera area indagata, o eventualmente su un numero significativo concordato di essi;

d) al fine di consentire una corretta stima dei volumi totali da sottoporre a bonifica, di ripetere le analisi dei parametri TBT e fenoli, previa verifica della metodica analitica, su tutti i campioni analizzati per tali parametri nell'intera area indagata;

e) di ripetere le attività di caratterizzazione del biota nel rispetto delle indicazioni fornite dal piano ICRAM ed adottando appropriate metodiche analitiche e limiti di rilevabilità.

Secondo punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini ricorda che il "*Piano preliminare di caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera prospiciente i siti di interesse nazionale di Taranto*" (doc. ICRAM # CII-Pr-PU-T-02.16), elaborato dall'ICRAM, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 18/04/2003, unitamente alle "Modalità operative per l'esecuzione del Piano preliminare di caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera prospiciente i siti di interesse nazionale di Taranto" (doc. ICRAM # Modalità operative CII-Pr-PU-T-02.16).

Ricorda, inoltre, che su specifica richiesta dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza ambientale nella Regione Puglia, l'ICRAM ha elaborato un Piano di caratterizzazione stralcio (rif. doc. ICRAM # CII-Pr-PU-T-02.16_Aree Mitilicoltura A e B_v.6), relativo a due aree adibite a mitilicoltura, denominate "A" e "B", ubicate rispettivamente nel I e nel II Seno del Mar Piccolo di Taranto, secondo gli schemi e le modalità contenute nel Piano di caratterizzazione già approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 18/04/2003, di cui costituisce un estratto.

Il dott. Mascazzini ricorda che tale elaborato (rif. ICRAM # CII-Pr-PU-T-02.16_Aree Mitilicoltura A e B_v.7), trasmesso dall'ICRAM con nota prot. n. 7872/05 del 6/09/2005 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17744/QdV/DI del 6/09/2005, rappresenta una versione aggiornata che sostituisce il documento precedente (rif. doc. ICRAM # CII-Pr-PU-T-02.16_Aree Mitilicoltura A e B_v.6).

Per l'elaborazione della nuova versione, l'ICRAM si è avvalsa dello scambio di informazioni intercorso con gli Enti Locali e gli Istituti Scientifici coinvolti nonché delle indicazioni emerse nel corso delle Conferenze di servizi del 3 e del 31 agosto 2005, anche a seguito degli esiti degli accertamenti analitici effettuati nella vicina Area dei 170 ettari.

Esso prevede tutti gli accorgimenti necessari per eseguire le attività di campionamento nelle aree in oggetto minimizzando la produzione di torbidità e la risospensione dei sedimenti.

Il Piano, inoltre, prevede anche una fase preliminare di campionamento di organismi marini finalizzato all'esecuzione di prove di bioaccumulo, in modo tale da valutare la biodisponibilità dei contaminanti ed il loro eventuale trasferimento alla rete trofica.

Il quadro dei risultati della caratterizzazione del biota sarà utilizzato per evidenziare gli elementi di criticità e per modulare la frequenza di campionamento dei sedimenti, in modo da minimizzare quanto più possibile eventuali impatti sul comparto biotico.


Qualora gli esiti della caratterizzazione evidenziassero uno stato di grave compromissione del comparto sedimenti e del comparto biotico, sarà necessario procedere ad opportuni approfondimenti analitici anche sulla colonna d'acqua.

La Conferenza di servizi, dopo ampia ed approfondita discussione, DELIBERA di approvare l'elaborato (rif. ICRAM # CII-Pr-PU-T-02.16_Aree Mitilicoltura A e B_v.7), trasmesso dall'ICRAM con nota prot. n. 7872/05 del 6/09/2005 e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17744/QdV/DI del 6/09/2005, che rappresenta una versione aggiornata e sostitutiva dell'elaborato (rif. doc. ICRAM # CII-Pr-PU-T-02.16_Aree Mitilicoltura A e B_v.6) precedentemente presentato.

La presente Conferenza di servizi DELIBERA, inoltre, di richiedere al Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia di procedere con la massima celerità all'espletamento della gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori di caratterizzazione delle due aree, denominate "A" e "B", adibite a mitilicoltura, entro e non oltre il 31 Dicembre 2005, coinvolgendo nell'effettuazione delle attività, la Marina Militare e l'ICRAM.

Il dott. Mascazzini prima di passare al punto successivo all'ordine del giorno ricorda che, alla luce della sentenza n. 267 del 18 marzo 2004 del TAR Liguria, confermata nella sostanza dalla successiva sentenza del Consiglio di Stato, secondo cui gli interventi di bonifica dei fondali del Porto della Spezia sono prioritari rispetto a quelli di qualsiasi altra natura (dragaggi e realizzazione di opere interessanti i fondali), si rende necessario procedere in tempi brevi alla caratterizzazione dell'area marina inclusa nel perimetro del sito di interesse nazionale di Taranto, all'elaborazione del progetto preliminare di bonifica dell'area medesima e successivamente alla progettazione definitiva per fasi, ai sensi dell'art. 11 del D.M. 471/99, delle attività di bonifica.

A tal fine, il dott. Mascazzini propone di conferire al Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia l'incarico per la caratterizzazione dell'area marina inclusa nel perimetro del sito di interesse nazionale di Taranto, che dovrà essere effettuata secondo gli schemi e le



modalità contenuti nel Piano di caratterizzazione già approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 18/04/2003 e del Piano di caratterizzazione stralcio dell'area marina ad Ovest di Punta Rondinella, approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 29/12/2004, fissando in sei mesi il termine entro il quale effettuare le suddette attività di caratterizzazione.

Propone, inoltre, di conferire all'ICRAM l'incarico per l'elaborazione del Progetto preliminare di bonifica dell'area marina inclusa nel perimetro del sito di interesse nazionale di Taranto, sulla base degli accertamenti analitici sui sedimenti che saranno forniti dal Commissario Delegato.

La presente Conferenza di servizi, concordando con le sopra riportate proposte, DELIBERA di conferire:

- a) **al Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia l'incarico per la caratterizzazione dell'area marina inclusa nel perimetro del sito di interesse nazionale di Taranto, che dovrà essere effettuata secondo gli schemi e le modalità contenuti nel Piano di caratterizzazione già approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 18/04/2003 e del Piano di caratterizzazione stralcio dell'area marina ad Ovest di Punta Rondinella, approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 29/12/2004, fissando in sei mesi il termine entro il quale effettuare le suddette attività di caratterizzazione.**
- b) **all'ICRAM l'incarico per l'elaborazione del Progetto preliminare di bonifica dell'area marina inclusa nel perimetro del sito di interesse nazionale di Taranto, sulla base degli accertamenti analitici sui sedimenti che saranno forniti dal Commissario Delegato..**

Le suddette attività saranno finanziate con i fondi di cui al D.M. 468/2001, già trasferiti alla Regione Puglia.

Terzo punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini, ricorda che nel corso della Conferenza di servizi del 3 agosto 2005 si era preso atto degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza effettuati e della Relazione sul monitoraggio delle acque si falda relativi al Punto vendita 5579 Agip di Taranto e si erano formulate le seguenti osservazioni e prescrizioni:

1. in merito alle analisi dei campioni di fondo scavo, si richiede di precisare se i risultati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal D.M. 471/99 sono stati riferiti soltanto alla frazione granulometrica passante il vaglio a 2 mm; in caso contrario le determinazioni analitiche, ove non sia possibile ricostruire in tal senso i

risultati ottenuti, dovranno essere ripetute onde evitare una sottostima delle concentrazioni;

2. per quel che concerne il terreno di riporto utilizzato per il riempimento degli scavi si chiede all'Azienda di chiarire se il terreno suddetto è materiale vergine di cava certificato; in caso contrario si chiede di fornire i certificati attestanti la conformità del terreno alle seguenti regole:

a. per quanto riguarda il riutilizzo di materiale *in situ*:

- che le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, risultino conformi ai limiti della Tabella 1 dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (Valori di concentrazioni limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo), colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
- che le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, (alle 24 ore), indicato dall'All. 1 del D.M. 471/1999, realizzato sulla frazione > 2 mm, siano conformi ai limiti della Tabella "acque sotterranee" dell'All. 1 del D.M. 471/1999;
- che il monitoraggio della falda, prima, durante e dopo l'intervento, a monte ed a valle rispetto alle linee di deflusso, non evidenzii un incremento di contaminazione nell'area oggetto di riutilizzo del materiale.

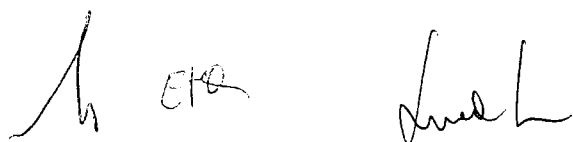
b. Per quanto riguarda il riutilizzo di materiale *ex situ*:

- le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, risultino conformi ai limiti della Tabella 1 dell'Allegato 1 del D.M. 471/1999 (Valori di concentrazioni limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo), Colonna A;
- sia verificata la conformità dell'analisi sull'eluato del test di cessione condotto secondo le modalità previste dal D.M. 05.02.98 eseguito sul tal quale, con i limiti della tab. "acque sotterranee" dell'all. 1 del D.M. 471/99.

Nel caso in cui si attestasse la non conformità alle predette regole si dovrà procedere alla rimozione del terreno suddetto.

3. Si chiede che per i prossimi monitoraggi sia fornita una tabella di sintesi con indicazione di tutti i parametri ricercati e dei relativi valori numerici risultanti dalle analisi;

4. per quel che concerne le operazioni di emungimento e di monitoraggio si sottolinea che si potrà procedere alla disattivazione del sistema di emungimento solo qualora la conformità ai limiti definiti dal D.M. 471/99 sia stata attestata da un monitoraggio quindicinale per tre mesi consecutivi;

 Three handwritten signatures in black ink are located at the bottom left of the page. The first signature is a stylized 'A', the second is 'EPO', and the third is a more complex signature.

5. si ricorda che i limiti di rilevabilità dovranno essere pari a circa 1/10 dei limiti del D.M. 471/99; in particolare si evidenzia che per i parametri Benzo(a)pirene e Dibenzo(a,h)antracene nelle acque i limiti di rilevabilità coincidono con il valore limite della Tabella "acque sotterranee" di cui al D.M. 471/99;
6. si ricorda che con il termine "n-esano" riportato nel D.M. 471/99, Allegato 1, Tabella "acque sotterranee" è da intendersi "idrocarburi totali espressi come "n-esano" ed il valore limite è posto pari a 350 µg/l, così come riportato dal D.M. 471/99 stesso; detto parametro sarà riferito a tutti i composti idrocarburici, ad esclusione delle singole sostanze per le quali il D.M. 471/99 definisce specifiche concentrazioni limite;
7. si ricorda, che gli impianti di trattamento a cui vengono convogliate le acque di falda contaminata emunte dai sistemi di messa in sicurezza di emergenza devono essere autorizzati ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97.

Inoltre, si era preso atto che non erano ancora stati trasmessi dall'Ente di controllo i risultati delle analisi di verifica dei campioni di fondo scavo per la validazione.

In merito alle attività di caratterizzazione e alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 20/04/2004 sui *risultati del piano di caratterizzazione del Punto vendita 5579*, la suddetta Conferenza di servizi del 3/08/2005 aveva richiesto all'Azienda chiarimenti riguardo alla mancata realizzazione di un ulteriore piezometro nella zona antistante il bar, così come prescritto sia dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23/10/2003 che da quella decisoria del 24/04/2004.

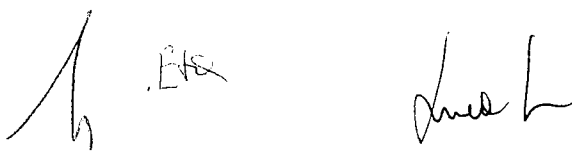
La Conferenza di servizi, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 3/08/2005, DELIBERA:

- a) di prendere atto degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e della Relazione sul monitoraggio delle acque si falda relativi al Punto vendita 5579 Agip di Taranto, formulando le osservazioni e prescrizioni sopra riportate;
- b) di richiedere all'ARPA Puglia di trasmettere i risultati delle analisi di verifica dei campioni di fondo scavo per la validazione;
- c) di richiedere alla Società di fornire i chiarimenti riguardo alla mancata realizzazione di un ulteriore piezometro nella zona antistante il bar, così come prescritto sia dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23/10/2003 che da quella decisoria del 24/04/2004.

Quarto punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini passa all'esame del presente punto all'ordine del giorno ricordando che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 3/08/2005 era stato ritenuto approvabile il Piano di caratterizzazione dello stabilimento Hydrochemical Service con le seguenti prescrizioni:

1. nei suoli devono essere ricercati anche i composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, idrocarburi C>12, C< 12, cianuri e in almeno due campioni di *top soil* (0-10 cm) diossine e PCB;
2. gli IPA devono essere ricercati singolarmente e non come IPA totali;
3. per il prelievo di campioni di sostanze volatili dovranno essere adottate particolari cautele ai fini di pervenirne la perdita per volatilizzazione; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 o EPA5035-97 o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;
4. la profondità dei sondaggi deve essere tale da permettere la caratterizzazione dello strato insaturo;
5. per ciascun sondaggio dovranno essere campionati ed analizzati almeno 3 campioni nel terreno insaturo in corrispondenza di un orizzonte superficiale (0-100 cm), intermedio e nella fascia di oscillazione della falda, fatto salvo che si dovrà provvedere a ulteriori prelievi ed analisi di campioni in corrispondenza di eventuali anomalie litostratigrafiche e/o evidenza di contaminazione;
6. i risultati delle analisi dei campioni di terreni, effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm, devono essere riferiti al solo passante al vaglio 2 mm e non alla totalità dei materiali secchi;
7. si ricorda che il deposito temporaneo di rifiuti è assoggettato ai limiti volumetrici e temporali di cui all'art. 6 del D. Lgs. 22/97 e ss.mm.ii.; superati tali limiti lo stoccaggio deve essere autorizzato con autorizzazione nominativa rilasciata dall'Autorità competente in materia;
8. la caratterizzazione dell'area oggetto deposito temporaneo dei rifiuti dovrà essere estesa anche a tutti i contaminanti specifici dei rifiuti abbancati;
9. devono essere eseguite prove di permeabilità in foro nell'orizzonte permeabile e nell'orizzonte di separazione tra le falde;
10. deve essere ricostruito l'andamento locale della falda mediante misurazione nei pozzi, con valori piezometrici in quote assolute (m s.l.m.);
11. deve essere caratterizzato il contenuto dei silos presenti nello stabilimento;
12. devono essere fornite le caratteristiche dei pozzi spia presenti nello stabilimento e la caratterizzazione pregressa delle acque presenti nei pozzi medesimi;

The block contains several handwritten signatures and initials in black ink. On the left, there is a large, stylized signature. To its right, there are smaller initials, possibly 'E.T.'. Further right, there is another large, cursive signature.

13. le analisi previste per le acque sotterranee devono essere eseguite anche nei pozzi spia;
14. nelle acque sotterranee devono essere ricercati anche i composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni;
15. le analisi previste per le acque sotterranee dovranno essere estese anche ai pozzi spia presenti nello stabilimento;
16. il Piano delle attività deve essere concordato con le Autorità locali (ARPA territoriale e Provincia) in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica per la validazione da parte dell'Ente pubblico; la localizzazione dei campioni deve comunque tenere conto di tutti i centri di pericolo;
17. si ricorda che in presenza di superamenti dei limiti fissati dal DM 471/99 per i suoli e per le acque sotterranee devono essere adottate idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza;
18. i risultati del Piano di caratterizzazione devono essere presentati, entro 45 giorni dalla notifica del presente verbale.

La Conferenza di servizi, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 3/08/2005, DELIBERA di approvare il Piano di Caratterizzazione indicato al quarto punto del presente ordine del giorno a condizione che siano rispettate dalla Società Hydrochemical Service le prescrizioni sopra riportate.

Quinto punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul presente punto all'ordine del giorno ricordando che, nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 3/08/2005 era stato ritenuto approvabile il Piano di caratterizzazione relativo a nuove aree acquisite dalla Società Italcave con le seguenti prescrizioni:

1. fornire una dettagliata ricostruzione cartografica dell'area all'interno del sito di interesse nazionale, con specifico riferimento alle attività e alle proprietà attigue;
2. le analisi dei campioni dovranno essere effettuate sulle frazioni granulometriche passanti al vaglio 2mm e i risultati analitici, con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal 471/99, devono essere riferiti al solo passante al vaglio 2mm e non alla totalità dei materiali secchi;
3. per ciascun sondaggio dovranno essere campionati ed analizzati almeno 3 campioni nel terreno insaturo in corrispondenza di un orizzonte superficiale (0-100 cm), intermedio e nella fascia di oscillazione della falda, fatto salvo che si dovrà provvedere a ulteriori

prelievi ed analisi di campioni in corrispondenza di eventuali anomalie litostratigrafiche e/o evidenza di contaminazione;

4. devono essere ricercati gli analiti del Piano di caratterizzazione già eseguito dalla Società medesima nell'area della cava, adiacente a quella in oggetto;
5. i sondaggi dovranno essere georeferenziati e quotate le teste dei piezometri;
6. i metodi analitici da adottare dovranno essere desunti dall'esperienza a livello nazionale ed internazionale; per quanto riguarda i limiti di rilevabilità, gli stessi dovranno essere di circa un decimo dei valori di concentrazione massima ammissibile di cui alle tabelle dell'allegato 1 del DM 471/99;
7. i parametri dovranno essere espressi come singole sostanze e non raggruppati per famiglie;
8. il Piano delle attività deve essere concordato con le Autorità locali (ARPA territoriale e Provincia) in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica per la validazione da parte dell'Ente pubblico; la localizzazione dei campioni deve comunque tenere conto di tutti i centri di pericolo;
9. i risultati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato che consenta l'estrazione degli stessi; inoltre dovranno essere opportunamente georeferenziati in modo da consentire il collegamento tra i risultati delle analisi ed i punti di campionamento;
10. i risultati del Piano di caratterizzazione devono essere presentati, entro 90 giorni dalla notifica del presente verbale.

Il dott. Mascazzini ricorda che in merito alla prescrizione n. 4 il rappresentante della Società Italcave aveva proposto di prelevare su un totale di 72 punti di indagine previsti: 56 campioni di terreno in corrispondenza del primo metro (1 per punto di indagine); 36 campioni (3 livelli di terreno) per 12 punti di indagine; 24 campioni (6 livelli di terreno) per 4 punti di indagine; ciò in ragione del fatto che l'area in questione è caratterizzata prevalentemente da roccia affiorante.

La conferenza di servizi istruttoria condividendo solo in parte tale strategia, ha ritenuto di richiedere alla Società il prelievo di almeno 3 campioni di terreno sul 50% dei punti di indagine e 1 campione sul restante 50% dei punti, da ubicare nelle zone con presenza di limitati spessori di materiali sedimentari; l'ubicazione di questi ultimi punti dovrà comunque essere concordata con gli Enti di controllo.


La Conferenza di servizi, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 3/08/2005, DELIBERA di approvare il Piano di Caratterizzazione

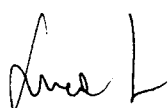
indicato al quinto punto del presente ordine del giorno, a condizione che la Società Italcave rispetti le prescrizioni sopra riportate.

Sesto punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul presente punto all'ordine del giorno ricordando che, nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 3/08/2005 era stato ritenuto approvabile il Piano di caratterizzazione dell'Area Piattaforma Logistica Intermodale, trasmesso dalla Società SINA, con le seguenti osservazioni e prescrizioni:

1. in primo luogo si osserva che il numero di punti di indagine proposto (11 sondaggi + 7 piezometri), non risulta in linea con quello richiesto dalla Conferenza di servizi per aree produttive attive o dismesse (1 per ogni 2500 m²); nel computo non possono, infatti, essere considerati i 23 pozzetti esplorativi con benna proposti dalla Società in quanto essi non garantiscono l'analisi puntuale della qualità del suolo e sottosuolo, pertanto si richiede la sostituzione di tali pozzetti con altrettanti sondaggi a carotaggio continuo, spinti alla medesima profondità prevista per gli 11 sondaggi già realizzati (5-8 m da p.c.);
2. nei suoli devono essere ricercati sul 10% di campioni di *top soil* anche i PCB; anche la ricerca dell'amianto deve essere estesa al 10% dei campioni di *top soil*;
3. i campioni di "*top soil*" dovranno essere prelevati dallo spessore superficiale compreso tra 0 e 10 cm di profondità;
4. qualora venisse rilevata la presenza di PCB, diossine e amianto in concentrazioni superiori ai valori di concentrazione limite accettabili fissati dall'Allegato 1 al DM 471/99 in funzione della destinazione d'uso dell'area, le analisi di tali sostanze dovranno essere ripetute su tutti i campioni prelevati secondo la maglia già utilizzata;
5. nelle acque sotterranee devono essere ricercati anche gli idrocarburi totali;
6. i parametri dovranno essere espressi come singole sostanze e non raggruppati per famiglie;
7. per quanto concerne l'analisi dell'amianto, il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR); il quantitativo di amianto presente in campione deve essere espresso come contenuto di "amianto" e non in fibre libere; nel caso si adotti il metodo FTIR deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;
8. per la determinazione delle diossine utilizzare tecniche di analisi ad alta risoluzione e fornire i risultati esplicitando le concentrazioni dei singoli cogeneri;

 et al.



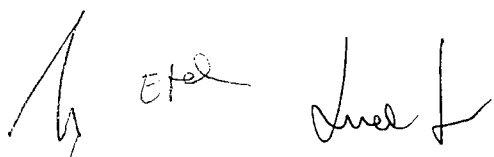
9. le analisi dei campioni dovranno essere effettuate sulle frazioni granulometriche passanti al vaglio 2 mm e i risultati analitici, con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal 471/99, devono essere riferiti al solo passante al vaglio 2mm e non alla totalità dei materiali secchi;
10. il Piano delle attività deve essere concordato con le Autorità locali (ARPA territoriale e Provincia) in modo da consentire la verifica della conformità delle attività di campo al piano di indagine approvato (numero e profondità di sondaggi e piezometri, modalità di campionamento) e il prelievo dei campioni, pari al 10%, per l'esecuzione delle controanalisi di verifica per la validazione da parte dell'Ente di controllo;
11. si precisa che il 10% su cui effettuare la validazione dei dati dovrà essere svolta sui medesimi campioni analizzati dalla Società;
12. i dati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato;
13. i risultati della caratterizzazione devono essere presentati entro 60 giorni dalla data di approvazione.

La Conferenza di servizi, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 3/08/2005, DELIBERA di approvare il Piano di Caratterizzazione indicato al sesto punto del presente ordine del giorno, a condizione che il proponente rispetti le prescrizioni sopra riportate.

Settimo punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul presente punto all'ordine del giorno ricordando che, nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 3/08/2005 si era preso atto dei Risultati del Piano di caratterizzazione del sito in contrada Gennarini - Via Aleardi, nel Comune di Taranto con le seguenti osservazioni e prescrizioni:

1. in primo luogo si richiede di chiarire se la caratterizzazione è stata effettuata dopo la rimozione dei rifiuti e si riferisce pertanto ai terreni sottostanti i rifiuti abbancati, così come richiesto in sede di approvazione del Piano di caratterizzazione.
2. si chiede di chiarire se le analisi dei campioni prelevati sono state effettuate sulla frazione granulometrica passante il vaglio a 2mm e ad essa soltanto sono stati riferiti i risultati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal D.M. 471/99, come espressamente dichiarato per le analisi dei campioni di *top soil*; in caso contrario le determinazioni analitiche, ove non sia possibile ricostruire in tal senso i risultati ottenuti, dovranno essere ripetute onde evitare una sottostima delle concentrazioni;



3. si ricorda che i limiti di rilevabilità dovranno essere pari a circa 1/10 dei limiti del DM 471/99. In particolare si rileva una inadeguatezza dei limiti di rilevabilità adottati per la determinazione dei parametri 1,2,3-tricloropropano, 1,2-dibromoetano in quanto addirittura superiori alle concentrazioni limite indicate nel D.M. 471/99 per la tabella "acque sotterranee". Mentre per i parametri Sn, Tl, Benzene, Pirene, Idrocarburi C<12, nei suoli i limiti di rilevabilità coincidono con il valore limite della Tab. 1 colonna A di cui al D.M. 471/99;
4. si ricorda che per il parametro dibenzo(a)pirene, da ricercare nel suolo, esistono 4 tipi: dibenzo(a,e)pirene, dibenzo(a,l)pirene, dibenzo(a,h)pirene, dibenzo(a,i)pirene, così come evidenziato nel parere ISS prot. N. 024711 IA/12 del 25/07/02; è pertanto necessario ripetere le analisi sui campioni in modo tale da determinare in maniera corretta i suddetti parametri;
5. ai fini dell'approvazione dei presenti risultati, è necessario che gli stessi siano validati dall'Ente di controllo.

Il dott. Mascazzini ricorda che in merito alla sopra riportata prescrizione 1, il rappresentante del Comune di Taranto ha dichiarato che la caratterizzazione è stata effettuata dopo la rimozione dei rifiuti e che essa si riferisce pertanto ai terreni sottostanti i rifiuti abbancati.

La Conferenza di servizi, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria 3/08/2005, DELIBERA di prendere atto dei Risultati del Piano di caratterizzazione del sito in contrada Gennarini - Via Aleardi, nel Comune di Taranto, di cui all'elaborato indicato al settimo punto all'ordine del giorno della presente Conferenza, con le prescrizioni sopra riportate, eccetto la prescrizione n. 1 per la quale il rappresentante del Comune di Taranto ha fornito i chiarimenti richiesti.

Ottavo punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul presente punto all'ordine del giorno ricordando che, nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 3/08/2005 si era preso atto dei Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area della Centrale Edison (ex ISE), con le seguenti osservazioni e prescrizioni:

1. in primo luogo, vista la contaminazione diffusa riscontrata nelle acque di prima e seconda falda, con presenza di contaminanti tossici e persistenti, è necessario porre in essere immediatamente idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza delle falde medesime;



2. atteso che le campagne analitiche effettuate sulle acque di falda hanno evidenziato una notevole variabilità delle concentrazioni riscontrate, è necessario proseguire le campagne di monitoraggio, in accordo con l'Ente di controllo, fornendo indicazioni puntuali circa le modalità di campionamento e di effettuazione delle analisi;
3. è necessario infittire le indagini di caratterizzazione fino a raggiungere un numero di punti di campionamento equivalente a quello risultante dall'adozione di una griglia con maglia quadrata di lato di 50 m, i cui risultati potranno essere eventualmente presentati contestualmente al progetto preliminare di bonifica;
4. atteso i livelli di contaminazione riscontrata nelle acque sotterranee, è necessario procedere ad una verifica dell'eventuale presenza di diossina anche nei suoli con un numero di campioni pari al 50% dei campioni di *top soil* dei nuovi punti di indagine; a tal proposito si ricorda che i campioni di *top soil* dovranno essere prelevati dallo strato superficiale di terreno compreso tra 0 e 10 cm di profondità; qualora venga rilevata la presenza di diossina l'analisi deve essere estesa al 100% dei campioni superficiali; in caso di intercettazione di rifiuti potenzialmente contaminati da diossina (es. ceneri) la ricerca deve essere estesa anche ai campioni sottostanti;
5. chiarire se le analisi dei terreni siano state effettuate sulla frazione <2 mm e se il confronto dei risultati analitici con i valori di concentrazione limite imposti dal D.M. 471/99 sia stato riferito alla sola frazione <2 mm e non alla totalità dei materiali secchi;
6. i risultati delle attività di messa in sicurezza delle acque sotterranee, della caratterizzazione integrativa effettuata sulla base delle prescrizioni sopra riportate, e il progetto preliminare di bonifica, elaborato sulla base dei presenti risultati e di quelli della caratterizzazione integrativa, devono essere presentati entro 60 giorni dalla notifica del presente verbale.

La Conferenza di servizi, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 3/08/2005, DELIBERA di prendere atto dei risultati della caratterizzazione indicati all'ottavo punto del presente ordine del giorno, formulando le prescrizioni sopra riportate.

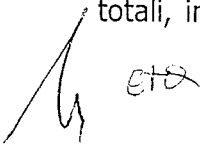
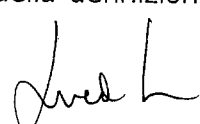
La Conferenza di servizi, inoltre, vista la contaminazione diffusa riscontrata nelle acque di prima e seconda falda, con presenza di contaminanti tossici e persistenti, DELIBERA di richiedere alla Società di porre in essere immediatamente idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza delle falde medesime, nonché di presentare, entro 60 giorni dalla notifica del presente verbale, i risultati delle predette attività di messa in sicurezza delle acque sotterranee e della caratterizzazione integrativa e il progetto preliminare di bonifica.

 ETR 

Nono punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul presente punto all'ordine del giorno ricordando che, nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 3/08/2005 si era preso atto dei Risultati delle attività di monitoraggio delle acque di falda sottostante l'area di proprietà della Società Italcave, con le seguenti osservazioni e prescrizioni:

1. è necessario che i risultati delle prossime attività di monitoraggio siano corredate da:
 - una tabella di sintesi con indicazione di tutti i parametri ricercati e dei relativi valori numerici risultanti dalle analisi;
 - diagrammi sull'evoluzione nel tempo delle concentrazioni nei punti di monitoraggio;
 - una relazione con commento sulla situazione riscontrata;
 - i certificati analitici con valori espressi in $\mu\text{g/l}$;
2. inoltre si richiede:
 - di specificare i motivi per cui nella campagna di monitoraggio del 27 novembre 2003 sono stati ricercati i PCB, l'Antimonio, il Bario, il Tellurio ed il Vanadio mentre in quella del 30 novembre 2004 non sono stati più ricercati. A tal proposito, risulta necessario che la lista degli analiti sia integrata con i suddetti analiti nonché con il parametro idrocarburi totali;
 - di chiarire i motivi per cui nella campagna del 30 novembre 2004 i campioni d'acqua di falda non sono stati prelevati da tutti i pozzi e piezometri dell'area Italcave; per le prossime campagne di monitoraggio è necessario che siano campionati tutti i pozzi e piezometri dell'area di proprietà dell'azienda;
3. si ricorda che i limiti di rilevabilità dovranno essere pari a circa 1/10 dei limiti del DM 471/99; in particolare si evidenzia che per i parametri Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Benzo(g, h, i)perilene, Indeno (1,2,3,-c,d), Piombo, Cadmio, Cr VI, Mercurio nelle acque i limiti di rilevabilità coincidono con il valore limite della Tab. acque sotterranee di cui al D.M. 471/99;
4. si ricorda che con il termine "n-esano" riportato nel D.M. 471/99, Allegato 1, Tabella "acque sotterranee" è da intendersi "idrocarburi totali espressi come "n-esano" ed il valore limite è posto pari a 350 $\mu\text{g/l}$, così come riportato dal D.M. 471/99 stesso; tale parametro sarà riferito a tutti i composti idrocarburi, ad esclusione delle singole sostanze per le quali il D.M. 471/99 definisce specifiche concentrazioni limite;
5. si precisa che la metodica analitica per la ricerca dei cianuri si intende riferita ai cianuri totali, in attesa della definizione di una metodologia condivisa per la ricerca di cianuri

liberi, rispetto ai quali verrà determinato, ai fini della messa in sicurezza d'emergenza e della bonifica, il valore limite stabilito nel D.M. 471/99.

La Conferenza di servizi, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 3/08/2005, DELIBERA di prendere atto dei Risultati delle attività di monitoraggio delle acque di falda sottostante l'area di proprietà della Società Italcave, formulando le prescrizioni sopra riportate.

Decimo punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul presente punto all'ordine del giorno ricordando che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 3/08/2005 si era preso atto:

- a) che i Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area oggetto di sversamento gasolio, in area ex Ospedale Testa, hanno evidenziato il superamento dei limiti di legge a carico del parametro idrocarburi C>12;
- b) degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza effettuati, che hanno riguardato la rimozione e lo smaltimento in discarica del terreno contaminato;
- c) che a seguito della rimozione del terreno contaminato, le analisi effettuate su tutti i campioni di fondo scavo non hanno registrato superamenti dei valori di concentrazione limite accettabili imposti dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B, del D.M. 471/99 per nessuno dei parametri esaminati.

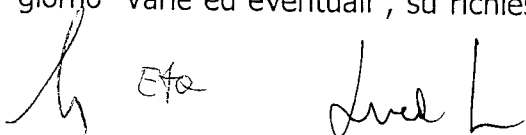
Il dott. Mascazzini ricorda che, la Conferenza di servizi istruttoria aveva richiesto che, ai fini della restituzione agli usi legittimi dell'area oggetto dello sversamento di gasolio, la suddetta conformità ai limiti di legge fosse attestata dalla validazione da parte di dell'Ente di controllo.

La Conferenza di servizi, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 3/08/2005, DELIBERA di prendere atto dei Risultati del Piano di caratterizzazione dell'area oggetto di sversamento gasolio, in area ex Ospedale Testa, nonché delle attività di messa in sicurezza d'emergenza.

La Conferenza di servizi sottolinea che, ai fini della restituzione agli usi legittimi dell'area oggetto dello sversamento di gasolio, la conformità ai limiti di legge, riscontrata dalla Società, deve essere attestata dalla validazione da parte di dell'Ente di controllo.

Undicesimo punto all'ordine del giorno

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul presente punto all'ordine del giorno ricordando che, nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 3/08/2005, nel punto all'ordine del giorno "Varie ed eventuali", su richiesta del rappresentante dell'Autorità Portuale di Taranto è



stato discusso l'elaborato "Progetto definitivo di bonifica dell'area della vasca di contenimento in zona ad Ovest di punta Rondinella – Porto di Taranto" presentato dall'Autorità Portuale medesima.

L'elaborato in oggetto, denominato "Vasca di contenimento dei materiali di risulta dei dragaggi in zona compresa tra il Molo Ovest e Punta Rondinella - Progetto definitivo di bonifica", prevede la realizzazione di una vasca di colmata, della capacità di 1.3 milioni di m³.

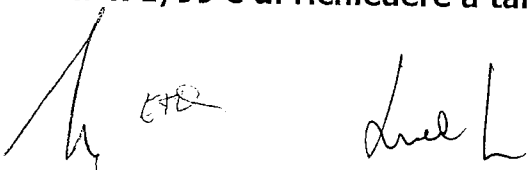
La caratterizzazione della suddetta area ha evidenziato una contaminazione a macchia di leopardo con concentrazioni di inquinanti inferiori al 90% della Colonna B della Tabella 1, Allegato 1, del D.M. 471/99 nei primi 2 metri di spessore, ed una zona, indicata "A1", dalle dimensioni di 40 m. x 40 m., dove sono stati riscontrati superamenti del predetto limite.

L'elaborato prevede la rimozione, in regime di messa in sicurezza d'emergenza, dell'*hot spot* (zona "A1") con concentrazioni di inquinanti superiori al 90% della Colonna B della Tabella 1, Allegato 1 del D.M. 471/99, la bonifica dell'area impronta della diga scogliera di conterminazione della cassa di colmata e la realizzazione della cassa medesima previa impermeabilizzazione del fondo e dei lati. Per i sedimenti con valori di concentrazione di inquinanti superiori ai "Valori di intervento" ICRAM, ma inferiori al 90% dei valori di concentrazione limite accettabili indicati nella Colonna B, Tabella 1, Allegato 1 del D.M. 471/99 si prevede il mantenimento in loco.

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 31/08/2005, era stato già sottolineato in primo luogo che l'approvazione del progetto della vasca di contenimento dei fanghi di dragaggio non rientra nella competenza della Conferenza di Servizi sulle bonifiche.

Inoltre, la Conferenza di servizi aveva preso atto della proposta di rimozione, in regime di messa in sicurezza d'emergenza, dell'*hot spot* di sedimento con concentrazioni di inquinanti superiori al 90% dei valori di concentrazione limite accettabili indicati nella Colonna B, Tabella 1, Allegato 1 del D.M. 471/99, ricordando la necessità che le panne di contenimento garantiscano il completo isolamento dell'area di lavoro, e di fornire il cronoprogramma delle attività.

La Conferenza di servizi, concordando con le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 31/08/2005, DELIBERA di prendere atto della proposta di rimozione, in regime di messa in sicurezza d'emergenza, dell'*hot spot* (zona "A1") di sedimento con concentrazioni di inquinanti superiori al 90% dei valori di concentrazione limite accettabili indicati nella Colonna B, Tabella 1, Allegato 1 del D.M. 471/99 e di richiedere a tal fine all'Autorità Portuale di Taranto di garantire il



completo isolamento dell'area di lavoro e di fornire il cronoprogramma delle attività.

Inoltre la presente Conferenza di servizi, nel sottolineare che l'approvazione del progetto della vasca di contenimento dei fanghi di dragaggio, incluso nell'elaborato presentato dall'Autorità Portuale di Taranto, non rientra nelle proprie competenze, ricorda la sentenza n. 267 del 18 marzo 2004 del TAR Liguria, confermata nella sostanza dalla successiva sentenza del Consiglio di Stato, secondo cui gli interventi di bonifica dei fondali sono prioritari rispetto a quelli di qualsiasi altra natura (dragaggi e realizzazione di opere interessanti i fondali).


Conclusa la disamina dei punti posti all'ordine del giorno della presente Conferenza di servizi, il dott. Mascazzini propone di esaminare la nota prot. n. SAE/85 del 29/07/2005 (acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 16317/QdV/DI del 9/08/2005), discussa nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 31/08/2005, nel punto all'ordine del giorno "Varie ed eventuali", con la quale la Società ILVA chiede una proroga di 8 mesi rispetto al termine stabilito dalla Conferenza di servizi decisoria del 17/12/2003 (18 mesi) per il completamento delle attività di caratterizzazione dello stabilimento ILVA di Taranto.

La Conferenza decisoria accoglie la proposta del dott. Mascazzini.

A tal proposito, il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di servizi istruttoria del 31/08/2005, ritenendo di non poter accogliere, al momento, la richiesta di proroga, aveva ritenuto di richiedere alla Società ILVA di anticipare, in tempi brevi, l'invio dei risultati degli accertamenti analitici già effettuati sulle acque di falda, anche se parziali, in particolare quelli relativi ai piezometri posti a valle idrogeologico dello stabilimento, al fine di valutare la necessità di effettuare interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda medesima.

La suddetta conferenza di servizi istruttoria aveva ritenuto quindi di valutare la richiesta di proroga, avanzata da ILVA, all'esito dell'esame dei risultati dei sopra richiesti accertamenti analitici.

La Conferenza di servizi, concordando con gli orientamenti manifestati nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 31/08/2005, DELIBERA di richiedere alla Società ILVA di anticipare, entro 10 giorni dalla notifica del presente verbale, l'invio dei risultati degli accertamenti analitici già effettuati sulle acque di falda, anche se parziali, in particolare quelli relativi ai piezometri posti a valle idrogeologico dello stabilimento, al fine di valutare la necessità di effettuare interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda medesima.

The image shows three handwritten signatures or initials in black ink. The first is a stylized signature on the left, the second consists of the initials 'E+Q' in the middle, and the third is a signature on the right.

La Conferenza di servizi si riserva di valutare la richiesta di proroga, avanzata da ILVA, all'esito dell'esame dei risultati degli accertamenti analitici testé richiesti.

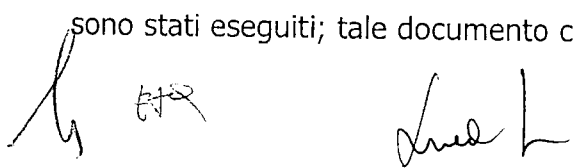
Il dott. Mascazzini propone, inoltre, di esaminare il documento trasmesso da ENI – Div. Refining & Marketing con nota prot. n. RAFTA7DIR7GDS 101 DEL 6/09/2005 (acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17941/QdV/DI dell'8/09/05) contenente le risposte alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 3/08/2005 relative alla caratterizzazione integrativa (maglia 50m x 50m) del suolo e del sottosuolo della Raffineria di Taranto.

La Conferenza decisoria accoglie la proposta del dott. Mascazzini.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di servizi decisoria del 3/08/2005, nel prendere atto dei risultati della caratterizzazione integrativa (maglia 50m x 50m) del suolo e del sottosuolo della Raffineria di Taranto, ai fini della loro approvazione, aveva formulato le seguenti prescrizioni:

1. La verifica della congruità tra le indagini eseguite (numero di sondaggi, piezometri e determinazioni analitiche) e le richieste formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 20.04.2004 risulta estremamente difficile in assenza di un documento di sintesi e a causa della molteplicità di documenti relativi a singole aree interne interessate da più fasi di indagine. Si richiede pertanto la presentazione di un documento riassuntivo che fornisca una sintesi di tutte le attività di caratterizzazione svolte in termini di sondaggi e piezometri eseguiti, campioni analizzati e relativi set analitici.
2. Diversamente da quanto dichiarato dal progettista, nei terreni è stato individuato un hot spot di contaminazione da benzene (109 mg/kg - CLA 2 mg/kg) nel sondaggio S593 in area omogenea "A".
3. Le determinazioni per la ricerca di PCDD/PCDF in HRGC/HRMS sono state eseguite su 46 campioni di *top-soil* che rappresentano il 4,2% dei sondaggi complessivi (1100) inferiore al 5% prescritto dalla Conferenza di servizi decisoria. Si richiede pertanto che vengano effettuati ulteriori determinazioni su 9 campioni di *top-soil*.
4. Il numero complessivo di campioni analizzato per la ricerca di PCB è inferiore al 10% dei sondaggi prescritto dalla Conferenza di servizi decisoria. Si richiede pertanto che vengano effettuati ulteriori determinazioni ad integrazione.

Il dott. Mascazzini ricorda che dall'esame effettuato dagli uffici della Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio sul documento presentato, si evince che tutti i sondaggi previsti dalla prima fase di caratterizzazione e da quella integrativa sono stati eseguiti; tale documento contiene, infatti, le tabelle e le planimetrie riepilogative dei



sondaggi, dei piezometri e delle analisi dei campioni di *top soil* relative a PCB (10%) e diossine (5%). In sintesi, sono stati realizzati/e: n. 1100 sondaggi; 110 piezometri; 110 determinazioni di PCB; 59 determinazioni di Diossine e furani.

Il dott. Mascazzini ricorda poi che in merito all'*hot spot* rilevato nel campione di terreno S593-2, la Società ha comunicato che ha in programma uno specifico Piano di monitoraggio, in conformità alle indicazioni riportate nella nota dell'ISS prot. n. 039021AMPP/IA.12.

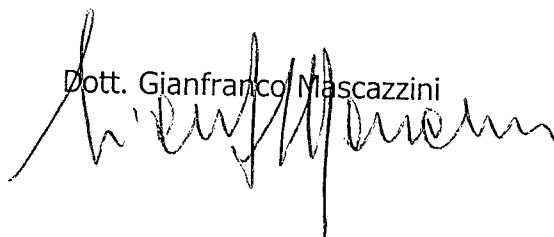
Il dott. Mascazzini ricorda che l'ARPA – Dipartimento di Taranto con nota prot. n. 3359/05 del 1/08/2005, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 15863/QdV/DI del 2/08/2005, ha trasmesso i certificati analitici e l'attestazione di validazione della caratterizzazione integrativa del suolo e del sottosuolo della Raffineria di Taranto effettuata dalla Società.

La presente Conferenza di servizi, visto il documento trasmesso da ENI – Div. Refining & Marketing con nota prot. n. RAFTA7DIR7GDS 101 DEL 6/09/2005 (acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17941/QdV/DI dell'8/09/2005) con il quale la Società medesima ottempera le prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 3/08/2005, visti i risultati delle attività di controllo, trasmesse dall'ARPA – Dipartimento di Taranto con nota prot. n. 3359/05 del 1/08/2005 (acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 15863/QdV/DI del 2/08/2005), DELIBERA di approvare i risultati delle caratterizzazione integrativa (maglia 50m x 50m) del suolo e del sottosuolo della Raffineria di Taranto.

Null'altro essendovi da discutere la Conferenza si chiude alle ore 14.30.

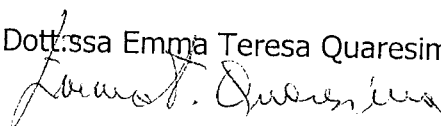
Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio

Dott. Gianfranco Mascazzini



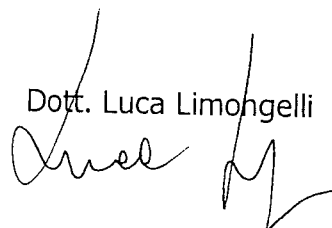
Ministero della Salute

Dott.ssa Emma Teresa Quaresima



Regione Puglia

Dott. Luca Limongelli



ALL. A)



*Ministero dell' Ambiente e della
Tutela del Territorio*

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225288/92 Tel. 06 57225253/

Oggetto: Taranto - *Youfreobwe* c. z
Protocollo n. 17513/QdV/DI

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
Ministero delle Attività Produttive

Indirizzo: Via Molise, 19

Città: Roma

Provincia: RM

C.A.P.: 00187

Fax: 0647887808/7796

Data: venerdì 2 settembre 2005

N° pagine: compreso il frontespizio 3

Note:

Handwritten signature and initials

RAPPORTO VERIFICA TRASMISSIONE

ORA : 02/09/2005 13:35
NOME : BONIFICHE
FAX : 0657225288
TEL : 0657225288
SER.# : BR04C949799

DATA, ORA : 02/09 13:35
FAX N./NOME : 00647887808
DURATA : 00:00:33
PAGINE : 03
RISULT : OK
MODO : STANDARD
ECM



*Ministero dell' Ambiente e della
Tutela del Territorio*

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225288/92 Tel. 06 57225253/

Oggetto: Taranto - *Nonproblemi c. z*

Protocollo n. 17513/QdV/DI

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
Ministero delle Attività Produttive

Indirizzo: Via Molise, 19

Città: Roma

Provincia: RM

C.A.P.: 00187

Fax: 0647887808/7796

ATA *Amel L*